GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 28 AGOSTO — NUM. 201

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.................... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il N. 951** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Gli assegni bancari contemplati dal nuovo Codice di commercio saranno soggetti alla tassa di bollo di cinque centesimi, ivi compresa quella per le relative quietanze.

Sugli assegni bancari emessi nello Stato o provenienti dall'estero che non siano fatti in conformità del mentovato Codice sarà dovuta la tassa di bollo graduale prescritta per le cambiali dalla legge 13 settembre 1874, n. 2077.

Con regolamento approvato per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto per l'applicazione delle tasse suindicate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa della tassa bestiame definitivamente adottata dal Consiglio comunale di Arpino il 31 marzo 1882, ed approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta il 1° maggio successivo;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Arpino ad applicare dal primo del corrente anno la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa definitivamente adottata da quel Consiglio comunale il 31 marzo 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **938** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di San Colombano Certenoli in data 8 ottobre ed 8 novembre 1881, colle quali domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune dalla frazione di San Colombano in quella di Certenoli;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Genova in data 10 gennaio 1882, in coerenza al disposto dall'articolo 176 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Colombano Certenoli, nella provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione San Colombano in quella di Certenoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Giunta municipale di Camburzano (Novara) per ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile di quel comune, e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Attesochè l'Asilo suddetto possiede una casa con terreno del valore di lire 650 e lire 500 di rendita;

Sentito il Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Camburzano (Novara) è costituito in Ente morale, e ne è approvato il corrispondente statuto organico, portante la data dell'8 ottobre 1881, composto di quaranta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **921** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 28 gennaio e del 7 maggio 1882, colle quali il Consiglio comunale di Cassino ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, num. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Caserta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cassino è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui lavori di vetro e di cristallo, sulle porcellane e terraglie, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tariffa.

Bottiglie, fiaschi, bicchieri, ed altri vasi ed utensili di vetro (escluse le bottiglie di color nero oscuro), al quintale	L.	2
Cristalli in lavori d'ogni specie, id.	»	5
Maiolica (vasi, piatti ed altre stoviglie invetriate), id.	»	2
Stoviglie di creta rossa ed altre terraglie non invetriate, id.	»	1
Vasellami e lavori di porcellana, id.	»	4

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **DCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 giugno prossimo passato, col quale fu sciolta la Camera di commercio ed arti di Rimini e le nuove elezioni furono indette pel giorno 20 corrente;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio ed arti di Rimini avranno luogo il giorno 17 settembre prossimo venturo, e l'insediamento della nuova Camera sarà fatto nella domenica immediatamente successiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con provvedimenti del 25 agosto 1882:

Bianchi cav. avv. Ottavio, sottoprefetto di 2° grado di 1ª classe, residente a Cotrone, traslocato a Taranto;

Ragusa cav. Antonio, id. di 1° grado di 2ª classe, id. a Noto, id. a Cotrone;

Dotto De Dauli cav. Antonio, id. id. id., id. a Brindisi, id. a Noto;

De Tschudy Pasquale, id. di 2° grado di 1ª classe, id. a Bovino, id. a Brindisi;

Amicangioli Gennaro, consigliere di 2° grado di 2ª classe, id. a Teramo, destinato ad esercitare le funzioni di sottoprefetto a Bovino;

Cocozza-Campanile cav. Alessandro, sottoprefetto di 1° grado di 2ª classe, id. a Nola, traslocato a Casoria;

Fanelli cav. Costantino, id. di 1° grado di 1ª classe, id. a Casoria, id. a Nola;

Garelli cav. avv. Filiberto, id. di 2° grado di 1ª classe, id. a Montepulciano, id. ad Alba;

Nencioli cav, Guglielmo, consigliere di 2° grado di 2ª classe, id. a Livorno, destinato ad esercitare le funzioni di sottoprefetto a Montepulciano.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di luglio 1882:

Brunenghi cav. Ferdinando, ispettore a Chieri, nominato controllore di 1ª classe negli uffici del registro di Torino;

Calderini cav. Ulisse, id. a Firenze, id. di Pisa;

Tromboni Carlo, ricevitore del registro a Faenza, id. di Genova;

Pugliese Prospero, ispettore a Napoli, id. di Napoli;

Biffi dott. Carlo, ricevitore del registro a Treviglio, nominato controllore di 2ª classe negli uffici del registro di Milano;

Reineri Federico, ispettore a Verona, id. di Verona;

Calì Giovanni, id. a Modica, id. di Caltanissetta;

Vidoletti Carlo, id. Padova, id. di Como;

D'Amore Francesco, ricevitore del registro a Castellammare di Stabia, id. di Napoli;

Bonicelli Enrico, id. a Terni, id. di Bergamo;

Rampezzotti Paolo, id. a Piacenza, id. di Milano;

Cucco Giacomo, controllore del bollo straordinario a Torino, nominato controllore di 3ª classe negli uffici del registro di Torino;

Nesti Guglielmo, id. a Firenze, id. di Firenze;

Bisignani-Stagno Giuseppe, id. a Messina, id. di Messina;

Orcesi Giovanni, ricevitore del registro a Gallarate, id. di Parma;

Borgongini Francesco, ispettore a Teramo, id. di Roma;

Duchen Pietro, id. a Castrovillari, id. di Cosenza;

Stringa Cesare, ricevitore del registro a Borgo San Donnino, id. di Pavia;

Angiulli Vito Luigi, id. a Giugliano in Campania, id. di Napoli;

Corio Achille, id. a Cesarò, id. di Messina;

Filiti Alfonso, ispettore ad Alcamo, id. di Palermo;

Coppi cav. avv. Carlo, controllore del bollo straordinario a Livorno, nominato controllore di 4ª classe negli uffici del registro di Livorno;

Piazzalonga Antonio, id. a Venezia, id. di Venezia;

De Focatiis Andrea, id. a Bologna, id. di Bologna;

Spinoglio Camillo, ricevitore del registro a Montagnana, id. di Cuneo;

De Pertis Raffaele, id. a Sarno, id. di Roma;

Nuccorini Ludovico, id. a Sassuolo, id. di Livorno;

Acquadro Giovanni, id. a Ferentino, id. di Brescia;

Battistini Alessandro, id. a Caselle Torinese, id. di Torino;

Federici Cesare, id. a Lonato, id. di Firenze;

Macagno Edoardo, id. a Vallo della Lucania, id. di Bologna;

Duranti Domenico, id. in aspettativa, id. di Firenze;

Capello Tito, id. a Brindisi, id. di Lecce;

Ferraris Carlo, id. a Thiene, id. di Venezia;

De Gregorio Gaetano, id. a Parabita, id. di Salerno;

Mori David, id. a Gallipoli, id. di Bari;

Biglione di Viarigi Luigi, controllore del bollo straordinario a Palermo, id. di Palermo;

Paci Antonio, id. ad Ancona, id. di Ancona;

Ferrero Giacomo, id. a Napoli, id. di Napoli;

Piccaluga Battista, id. a Milano, id. di Milano;

Mauro Francesco, controllore del bollo straordinario a Genova, nominato controllore di 5ª classe negli uffici del registro di Alessandria;

De Orchi Vittorio, ricevitore del registro a Castelfranco Veneto, id. di Milano;

Bellisario Francesco, id. a Lama di Mocogno, id. di Reggio Calabria;

Tapparo Carlo, id. ad Albenga, id. di Porto Maurizio;

Mirabello Giuseppe, id. a Montecchio, id. di Udine;

Rossi Celestino, id. a Radicena, id. di Cremona;

Zeneroni Vincenzo, id. a Castellazzo Bormida, id. di Padova;

Antinori Antonio, ufficiale di scrittura di 2ª classe all'Intendenza di Palermo, id. di Palermo;

Maestrazzi Tommaso, ricevitore del registro a San Pietro Incariano, id. di Vicenza;

Gismondi Gerolamo, id. a Garlasco, id. di Genova;

Mezzari Paolo, sottoispettore di 2ª classe a Messina, id. di Genova;

Lozito Vincenzo, id. a Palermo, id. di Foggia;

Mombello Cesare, id. a Napoli, id. di Reggio Emilia;

Esposito Antonio, id. a Genova, id. di Benevento;

Rossi Alfredo, id. a Firenze, id. di Bologna;

Galliani Giuseppe, id. a Verona, id. di Venezia;

Orosio Serafino, ricevitore del registro a Montesano sulla Marcellana, id. di Piacenza;

Cairo Luigi, id. ad Acerra, id. di Modena;

Rossi Giacomo, id. a Città della Pieve, id. di Ravenna;

De Simone Pasquale, id. ad Agnone, id. di Campobasso;

Gioannini Ludovico, id. a Saronno, id. di Mantova;

Barrabini Giuseppe, id. a Petralia Sottana, id. di Trapani;

Buratti Riccardo, id. a Trescorre, nominato controllore di 6ª classe negli uffici del registro di Rovigo;

Poet Alessandro, id. a Bardi, id. di Belluno;

Pinto Vincenzo, id. a Vico Equense, id. di Avellino;

Piccio Pietro, id. a Mileto, id. di Ascoli Piceno;

Cotta Ramusino Ercole, id. a Cassine, id. di Novara;

Fresia Angelo, id. a Tenda, id. di Treviso;

Biglia Paolo, id. ad Aragona, id. di Lucca;

Langasco Pasquale, id. a Trecastagne, id. di Sassari;

Baracchi Lionello, id. ad Iseo, id. di Sondrio;

Rolla Alessandro, id. a Treia, id. di Ancona;
Ferrari Vittorio, id. a Gioiosa Jonica, id. di Cagliari;
Borgata Giuseppe, id. a Bossolasco, id. di Ferrara;
De Angelis Gaspare, id. a Tortorici, id. di Siracusa;
Picena Ettore, id. a Sant'Agata Feltria, id. di Pesaro;
Jorio Giuseppe, id. a Celenza sul Trigno, id. di Aquila;
Fioravanti Luigi, id. a Roccamonfina, id. di Grosseto;
Mariani Torello, id. a Capaccio, id. di Siena;
Foa Raffaele, id. a San Vito de' Normanni, id. di Teramo;
Carrano Andrea, id. a Frosolone, id. di Caserta;
Carli Antonio, id. a Roccasecca, id. di Arezzo;
Vittadini Luigi, id. a Naso, id. di Catania;
Carlini Giovanni, id. a Ravanusa, id. di Macerata;
Marchisio Michele, id. a Palma di Montechiaro, id. di Girgenti;
Mucchi Giorgio, id. a Perosa Argentina, id. di Perugia;
Bertolazzi Pio, id. ad Otranto, id. di Potenza;
Pepe Giuseppe, id. a Castelnuovo della Daunia, id. di Chieti;
Garibaldi Giacomo, id. a Francavilla al Mare, id. di Forlì;
Toya Giuseppe, id. a Calabritto, id. di Massa;
Rovello Pompeo, id. ad Acri, id. di Catanzaro;
Caleffi Carlo Alberto, controllore del bollo straordinario a Roma, id. di Roma;
Blesio Giovanni Battista, ricevitore del registro a Cascia, nominato controllore supplente negli uffici del registro di Firenze;
Bessone Leonzio, id. a Vieste, id. di Torino;
Pedrelli Luigi, id. a Civitella del Tronto, id. di Milano;
Cormagi Emanuele, id. a Mezzojuso, id. di Napoli;
Moisio Fortunato, id. a Mignano, id. di Napoli;
Romiti Augusto, id. a Loreto Aprutino, id. di Roma;
Latini Guido, id. ad Amantea, id. di Roma;
Cannella Domenico, id. a Menfi, id. di Palermo;
Scaglietta Giovanni, sottoispettore di 1ª classe a Bologna, nominato ispettore di 4ª classe negli uffici del registro a Vallo della Lucania;
Walpot Luigi, sottoispettore di 2ª classe a Roma, id. ad Alcamo;
Bronzoni Ettore, id. a Milano, id. a Monteleone Calabro;
Gattoni Cesare, id. ad Udine, id. a Castrovillari;
Bona Alessandro, id. a Venezia, id. a Tricarico;
Carta Girolamo, ricevitore del registro ad Erba, id. a Nuoro;
Casalegno Francesco, sottoispettore di 1ª classe a Torino, nominato ricevitore del registro a Caselle Torinese;
Devitofrancesco Giacomo, sottoispettore di 2ª classe a Napoli, id. a Gallipoli;
Avezza cav. Giuseppe, ispettore di 1ª classe, nominato ispettore di circolo per le controverifiche;
Corsini cav. Giovanni, Guarini cav. Luigi, Sambuelli cav. Ambrogio e Suini Siro, ispettori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Cannizzaro Francesco, Borini Carlo, Pane Ferdinando, Milone Gaetano, Diana Giovanni, Debattistis Evasio e Barusso Bernardo, ispettori di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Saladino Giovanni, Radaelli Angelo, Ronchi Achille, Riviello Vincenzo, De Giacomi Antonio, Mare Emanuele, Sardiello Raffaele, Bondì Gio. Battista, Vacca Pietro, Zappa dott. Luigi, ispettori di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;
Storgato Giovanni, ispettore a Salò, traslocato a Padova;
De Benedetti Salvatore, id. a Fermo, id. a Salò;
Visetti Andrea, id. a Dronero, id. a Fermo;
Pane Ferdinando, id. a Busto Arsizio, id. a Verona;
Pertusio Luigi, id. ad Arona, id. a Chieri;
Vachini Lorenzo, id. a San Pier d'Arena, id. a Firenze;
Debattistis Evasio, id. ad Alba, id. a Bergamo;
Varvelli Eugenio, id. a Monteleone Calabro, id. ad Alba;
Piergiovanni Fortunato, id. a Tricarico, id. a Teramo;
Pugliese Francesco, id. a Nuoro, id. a Modica;
Lettera Federico, id. a Palermo, id. a Napoli;
Di Bartolo Vincenzo, id. a Catania, id. a Palermo;
Giorgi Pietro, id. a Sondrio, id. a Catania;
Moncalvi Carlo, id. a Civitavecchia, id. a Sondrio;
Serafino Giacomo, id. a Vallo della Lucania, id. a Civitavecchia;
Cappellini Federico, ricevitore del registro a Meldola, traslocato a San Pietro, Incariano;
Bracci di Cambini Cesare, id. a Bagnara Calabro, id. ad Acerra;
Nicola Carlo, id. a Gissi, id. a Sassuolo;
Barneri Giuseppe, id. a Radicondoli, id. ad Iseo;
Fiore cav. Giovanni, conservatore delle ipoteche a Livorno, collocato a riposo;
De Crescenzi cav. Tommaso, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;
Angelino Luigi, id. a Guardiagrele, traslocato a Radicena;
Simonazzi Natale, id. a Marano, id. ad Aragona;
Rota Luigi Alberto, id. a Montereale, id. ad Agazzano;
Passega Aristide, id. ad Edolo, id. ad Arcevia;
Jura Enrico, id. a Spezzano Albanese, id. a Città della Pieve;
Ravelli Paolo, id. a Valdobbiadene, id. a Castellazzo Bormida;
Rosica Antonio, id. a Noto, id. a Sarno;
Lavagno Paolo, id. ad Oulx, id. a Montecchio;
Morelli Carlo, id. a Chiaravalle Centrale, id. a Garlasco;
Gianotti Giacomo, id. di Montefiorino, id. a Bossolasco;
Bianchi Giuseppe, id. a Borgia, id. ad Edolo;
Ricci Giuseppe, id. a Sortino, id. a Trecastagne;
Avezzana Felice, id. ad Occhiobello, id. a Lonato;
Sciascia Nicola, id. ad Orsogna, id. a Montesano sulla Marcellana;
Cartesegna Luigi, id. a Pavullo, id. a Gallarate;
Ferrario dott. Francesco, id. a Frigento, id. a Pavullo;
Urcinoli Tommaso, id. a Squillace, id. a Frigento;
Gesmundo Giuseppe, id. a Nola, id. a Castellammare di Stabia;
Ruggero Michelangelo, id. a Castelbaronia, id. a Nola;
Cantatore Eusebio, id. a Montesarchio, id. a Castelbaronia;
Minieri Nicola, id. ad Amalfi, id. a Giugliano in Campania;
Barrabini-Catania Nicolò, id. a Giarre, id. a Modica;
Ricci Cesare, id. ad Amendolara, id. ad Occhiobello;
Padula Leonardo, id. a Chiaramonte, id. a Castelvetrano;
Angelino cav. Carlo, id. a Biella, id. a Torino;
Falletti Giuseppe, id. a Broni, id. a Biella;
Tornari Carlo, id. a Ruffano, id. a Rocchetta Ligure;
De Negri Enrico, id. a Biadene, id. a Montagnana;
Soffietti Luigi, id. a Santa Eufemia, id. a Biadene;
Mirabello Ambrogio, id. a San Giovanni in Persiceto, id. a Chioggia;
Braghenti Eugenio, id. a Morgex, id. a San Giovanni in Persiceto;
Pagliarulo Giovanni, id. a Nocera Inferiore, id. a Vallo della Lucania;
Gallucci Angelo, id. a Pontecorvo, id. a Nocera Inferiore;
Caretti Giacomo, id. ad Anagni, id. a Faenza;
Tabacco Giuseppe, id. a Noci, id. ad Anagni;
Ferraris Leopoldo, id. a Subiaco, id. a Crescentino;
Masini Pompeo, id. a Fondi, id. a Subiaco;
Bonito Michele, id. a Mottola, id. a Fondi;
Piacentino Domenico, id. a Capestrano, id. a Mileto;
Thermes Uugenio, id. a Giulianuova, id. a Villa San Giovanni;
Guarneri Paolo, id. a Mazzara del Vallo, id. a Noto;
Ballerna Roberto, id. a Lauria, id. a Mazzara del Vallo;
Canta Giovanni, id. a Trivento, id. a Ciminna;
Craveia Alessandro, id. ad Arienzo, id. a Thiene;
Sciacqua Michele, id. a Boiano, id. ad Arienzo;

Cannas Emanuele, id. ad Alghero, id. a Mandas;
Nuvoli Vincenzo, id. a Mandas, id. ad Alghero;
Boeri Aristide, id. ad Augusta, id. a Chiaramonte;
Salvo Peroni Nicolò, id. a Pietraperzia, id. ad Augusta;
De Gregori Timoteo, id. a Castelnuovo ne' Monti, id. a Castelfranco Veneto;
Bianchi dott. Carlo, id. a Torriglia, id. a Castelnuovo ne' Monti;
Bioletto Giuseppe, id., sospeso dalle funzioni, richiamato in servizio a Torriglia;
Armando Lorenzo, id. a Pisciotta, traslocato a Chiaravalle Centrale;
Masini Ireneo, id., in aspettativa, richiamato in servizio a Noci;
Ivaldi Giovanni, id. a Carate Brianza, traslocato a Saronno;
Gorrini Severino, id. a Vitulano, id. a Carate Brianza;
Cianelli Ranieri, id. ad Amatrice, id. a Vitulano;
Richelmi Pietro, id. a Tirano, id. a Treviglio;
Cesa Cesare, id. a Luvino, id. a Tirano;
Piccinino Emanuele, id., in aspettativa, richiamato in servizio a Luvino;
Nota Giuseppe, id. a Castiglione Messer Marino, traslocato a Toscanella;
Bellingeri Luigi, id. a Forenza, id. ad Erba;
Gallucci Giuseppe, id. a Bomba, id. a Montesarchio;
Americi Americo, id. a Pitigliano, id. a Cecina;
Ballini Oreste, id. a San Secondo Parmense, id. a Borgo San Donnino;
Olivero Giovanni, id. a Cittanuova, id. a San Secondo Parmense;
Ollino cav. Carlo, ispettore a Cuneo, traslocato a Porto Maurizio;
Lamberti Eumene, id. a Porto Maurizio, id. a Cuneo;
Mare Emanuele, id. a Giulianuova, id. a Palmi;
Molla Angelo, id. a Palmi, id. a Giulianuova;
Giovanelli comm. Giuseppe, ispettore superiore delle imposte dirette, nominato conservatore delle ipoteche a Livorno;
Garbarino comm. ing. Giuseppe, capodivisione nel Ministero delle Finanze, id. a Forlì;
Colombi Crispino, ricevitore del registro a Lentini, traslocato a Terni;
Forti Gio. Battista, id. a Palmi, id. a Lentini;
Fulco Vincenzo, id. a Sommatino, id. a Ravanusa;
Torri dott. Enrico, volontario, nominato ricevitore del registro a Trescorre;
Porta Augusto, id., id. a Radicondoli;
Cangemi Francesco, id., id. a Menfi;
Penazzo Luigi, id., id. a Capestrano;
Rossi Carlo, id., id. a Castiglione Messer Marino;
Pietrasanta Enrico, id., id. a Cassine;
Morosetti Vincenzo, id., id. a Bardi;
Mercadante Vincenzo, id., id. a Ceglie;
Osculati Giuseppe, id., id. a Vico Equense;
Casaburi Ignazio, id., id. a Cittanova;
Conta Giovanni, id., id. a Tenda;
Fanzecco Efisio, id., id. a Pisciotta;
Accorinti Onofrio, id., id. a Gioiosa Jonica;
Martorana Francesco, id., id. a Sortino;
Agnesina dottor Pietro, id., id. a Civitella del Tronto;
Cometti Vittorio, id., id. a Sant'Agata Feltria;
Cavasonza Michele, id., id. a Perosa Argentina;
Vernani Adolfo, id., id. a Mignano;
Bonci Anselmo, id., id. a Cascia;
Alberti Francesco, id., id. ad Amatrice;
Bosso Giusto, id., id. a Morgex;
Casimi Vincenzo, id., id. a Trivento;
Bellucci Bernardo, id., id. a Calabritto;
Novari Carlo, id., id. a Montefiorino;
Minoia Giuseppe, id., id. a Loreto Aprutino;
Zappa Carlo, id., id. a Castelnuovo della Daunia;
Cantù Carlo, id., id. a Meldola;
Preindl Pietro Pirro, id., id. ad Orsogna;
Parrino Giovanni, id., id. a Sommatino;
Maselico Enrico, id., id. a Bagnara Calabro;
Satriani Francesco, id., id. a Tortorici;
Ferraioli Carmine, id., id. a Borgia;
Majuri Federico, id., id. a Roccamonfina;
Lapati Giacomo, id., id. a Capaccio;
Massaia Felice, id., id. a Lama di Mocogno;
Moscone Giulio, id., id. a Bomba;
Messina Costantino, id., id. a Palma di Montechiaro;
Chiavacci Enrico, id., id. a Baiano;
Riscossa Odoardo, id., id. a Giulianova;
D'Aulos Luigi, id., id. a Frosolone;
Cappa Giuseppe, commesso gerente, id. a Solopaca;
Raffone Vincenzo, id., id. a Ponza;
Tiberii Osea, id., id. a Mottola;
Angotti Antonio, id., id. a Fojano;
Montanari Lorenzo, id., id. a Guardiagrele;
Ferzetti Pasquale, id., id. ad Acri;
Gamba Pietro, id., id. a Montereale;
Gallarotti Giuseppe, id., id. a San Vito de'Normanni;
Tela Michele, id., id. a Forenza;
Ollivero Alessio, id., id. a Gissi;
Romersa Teonesto, ricevitore del registro, sospeso dalle funzioni, richiamato in servizio a Valdobbiadene;
Sartorio Giovanni, id. a Perugia, traslocato a Broni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame per la nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Milano, con l'onorario di lire 1000 (mille) annue.

L'esame sarà regolato dal programma stabilito dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero dentro due mesi dalla data del presente avviso, corredate dai documenti che comprovino di avere essi conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, di non avere oltrepassata l'età di anni 30, e di aver tenuta buona condotta.

L'esame avrà luogo presso la Commissione per i concorsi sanitari di Milano nei giorni che saranno da essa stabiliti e che saranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 18 agosto 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 32

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 6 al 12 agosto 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 30 a Dronero (Cuneo), 2 a Casale (Alessandria) — Casi di febbre tifoidea: 4 a Celle Enomondo (Alessandria), 1 a Bene Vagienna (Cuneo) — Totale degli animali infetti n. 37.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di farcino: 1 a Due Miglia (Cremona), 1 a Cà di Sant'Andrea (Id.) — Casi di afta epizootica: 622 a Tirano (Sondrio), 472 a

Lanzada (Id.), 103 a Torre (Id.), 20 a Grosio (Id.), 15 a Tovo (Id.), 72 a Edolo (Brescia), 20 a Cortenodolo (Id.), 844 a Corteno (Id.), 141 a Santicolo (Id.) — Casi di carbonchio: 4 a Lonato (Brescia), 1 a Verolavecchia (Id.), 2 a Ghedi (Id.), 1 a Desenzano (Id.), 1 a Poggio Rusco (Mantova) — Totale degli animali infetti numero 2320.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 2 a Cibiana (Belluno), 1 a Sant'Urbano (Padova), 1 a Pozzuolo (Udine), 1 a Mareno di Piave (Treviso), 6 a Speno di Montagna (Verona) — Casi di afta epizootica: 14 ad Anguillara (Padova), 7 a Bagnoli (Id.), 3 a Carrara San Giorgio (Id.), 8 a Sant'Elena (Id.), 24 a Vescovana (Id.), 35 a Ospedaletto (Id.), 12 a Mestre (Venezia), 4 a Roncade (Treviso) — Casi di morva: 2 a Castello di Valeggio (Verona), 1 a Treviso — Totale degli animali infetti numero 121.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 3 ad Agazzano (Piacenza), 63 a Coli (Id.), 1420 a Ferriere (Id.), 173 a Pecorara (Id.), 44 a Podenzano (Id.), 44 a San Lazzaro (Id.), 4 a Ravenna, 22 a Russi (Ravenna), 4 a Riolo (Id.), 5 a Bagnacavallo (Id.), 50 a Conselice (Id.), 16 ad Anzola (Bologna), 2 a Crespellano (Id.), 2 a Marzabotto (Id.), 1 a Medicina (Id.), 54 a Minerbio (Id.), 64 a Mordano (Id.), 5 a Praduro e Sasso (Id.), 140 a Sala Bolognese (Id.), 42 a San Lazzaro di Savena (Id.), 3 a Sogliano al Rubicone (Forlì) — Casi di carbonchio: 1 a Forlimpopoli (Id.), 7 a Camugnano (Bologna), 1 a Castelfranco (Id.), 1 a San Giorgio di Piano (Id.) — Casi di gastroenterite: 1 a Piozzano (Piacenza) — Casi di morva: 1 a Ravenna — Casi di dermotifo: 2 a Campogalliano (Modena) — Totale degli animali infetti numero 2175.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di morva: 2 ad Ancona — Casi di resipola cancrenosa nei suini: 1 a Monte San Martino (Macerata), 4 a Camporotondo (Id.), 1 a Monzano (Ancona) — Casi di afta epizootica: 3 a Poggio Fidoni (Perugia), 1 a Perugia, 7 a Tolentino (Macerata), 30 a Sarnano (Id.) — Totale degli animali infetti numero 49.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 170 a Bagni di San Giuliano (Pisa) — Casi di carbonchio: 11 a Campiglia Marittima (Pisa), 1 a Volterra (Id.) — Totale degli animali infetti numero 182.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 81 ad Arlena (Roma), 66 a Corchiano (Id.), 74 a Cellere (Id.), 13 a Nepi (Id.), 5 a Valentano (Id.) — Totale degli animali infetti numero 239.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 2 ad Opi (Aquila), 85 a Pescasseroli (Id.), 13 a Collepietro (Id.), 109 a Montereale (Id.) — Casi di scabbia: 500 ad Amatrice (Aquila), 200 a Tornimparte (Id.) — Casi di epizoozia differica: 165 a Gioia de' Marsi (Aquila) — Casi di agalassia: 2 a Capistrello (Aquila), 2000 a Pescasseroli — Totale degli animali infetti numero 3076.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 23 ad Orsara Dauno Irpina (Avellino), 140 a Catanzaro, 6 a Gerocarne (Id.), 14 a Decollatura (Id.), 18 a Joppolo (Id.), 12 a Parghelia (Id.), 28 a San Nicola dell'Alto (Id.), 6 a San Sostene (Id.), 8 a Ciminà (Reggio Calabria), 64 a Casignana (Id.), 21 a Bruzzano (Id.), 3 a Radicena (Id.), 15 a Condofuri (Id.), 16 ad Abriola (Potenza), 29 a Montemurro (Id.), 6 a Castelsaraceno (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Napoli — Totale degli animali infetti numero 411.

Roma, 24 agosto 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammessione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

In seguito al concorso che ebbe termine di questi giorni, per l'ammessione alla Scuola militare, in base ai manifesti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio e 5 luglio ultimo, numeri 34 e 156, essendo rimasti scoperti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di abilitare a concorrere per occuparli, con dispensa da tutti gli esami, anche i giovani che producano la carta (pagella) d'iscrizione alla 1ª classe d'Istituto tecnico governativo o pareggiato, dalla quale risulti la frequenza all'Istituto e la promozione alla 2ª classe.

Le domande corredate di tutti gli altri documenti indicati nel succitato manifesto della *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, dovranno essere presentate ai comandanti dei Distretti non più tardi del giorno 15 settembre prossimo.

Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza ai militari in servizio, e quindi ai giovani borghesi, in base ai punti ottenuti nell'esame di promozione alla 2ª classe d'Istituto tecnico.

Roma, 21 agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 15 settembre 1882, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi o in altri Istituti superiori.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 30 luglio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Bari.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Chieti.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Cremona.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Girgenti.

Lettere italiane . . . . L. 2400
Storia e geografia . . . . » 2400
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . . » 2400
Disegno . . . . » 1920

Istituto tecnico di Mantova.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Melfi.

Lettere italiane . . . . L. 2112
Disegno . . . . » 1920
Fisica e storia naturale . . . . » 2640
Geometria pratica e disegno topografico . . . . . . » 2160
Chimica generale ed agraria . . . . » 2400
Economia, diritto, etica civile . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Storia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Storia e geografia . . . . » 2112

Istituto tecnico di Roma.

Geologia e mineralogia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lingua francese . . . . L. 1920
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Estimo e geometria pratica . . . . » 2400

Istituto tecnico di Sondrio.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Venezia.

Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile . . . . L. 2640

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Gara nelle lettere italiane tra i licenziati di onore dai Licei.

Si reca a pubblica conoscenza che per tutti indistintamente i licenziati di onore dai Licei che prenderanno parte alla gara nelle lettere italiane indetta in Roma per il 1° del prossimo ottobre, e ad una persona che accompagni ciascuno di essi, è conceduto dalle Direzioni delle strade ferrate Romane, dell'Alta Italia e Meridionali il ribasso del 30 per cento sul prezzo delle tariffe ordinarie.

Roma, 24 agosto 1882.

Il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della fede di deposito di scudi romani 2055 93, pari a italiane lire undicimila cinquanta e centesimi sessantadue, effettuato nel Monte di pietà di Roma dal principe don Marcantonio Borghese, per affrancazione di un canone dovuto al comune di Castelchiodato, appodiato al comune di Palombara, ed iscritta detta fede al foglio n. 205 del libro mastro dei depositi vincolati, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervallo di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione del suddescritto deposito a chi di diritto, e resterà di nessun valore la corrispondente fede.

Roma, 11 agosto 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno alla occupazione di Ismailia da parte delle truppe inglesi, il *Temps* ha ricevuto per dispaccio la narrazione che riferiamo, del signor De Lesseps:

« Sabato mattina il telegrafo della Compagnia fu tagliato presso Suez. Il nostro agente in quella città ricevette un messaggio dell'ammiraglio Hoskins, in cui lo informò che l'ingresso del canale era vietato a tutte le navi, persino ai canotti della Compagnia, sotto la sanzione dell'impiego della forza. Una cannoniera era ancorata all'ingresso del canale.

« Il capitano del *Forbin*, avviso francese, protestò. Il transito funzionò ancora fra Porto-Said ed Ismailia. Domenica, alle tre ant., il capitano Fitzroy, della corazzata inglese *Orion*, sbarcò dei marinari, che percorsero la città, emettendo grida, e sparando colpi di fucile, sebbene gli arabisti non fossero mai venuti ad Ismailia. Essi circondarono un villaggio fellah, facendo fuoco contro i fuggiaschi.

« Contemporaneamente le navi bombardavano Nefich, dove non era rimasto più un soldato da tre ore. Il rimanente della giornata fu calmo. Le famiglie degl'impiegati del canale temevano un attacco da Araby, poichè quest'ultimo, apprendendo quanto accadeva, prevenne il signor Di Lesseps che non rispetterebbe più la zona neutrale.

« Le famiglie degli impiegati volevano passare la notte sul lago. Il capitano Fitzroy autorizzò le donne a partire, ma vietò agli uomini di andarsene. Egli voleva soprattutto custodire il signor di Lesseps pel caso in cui la città fosse attaccata. Nella notte di domenica alcune granate furono lanciate su Nefich. Lunedì mattina la fanteria sbarcò in perfetto ordine. L'ammiraglio Seymour reclamò dei piloti pei trasporti. La Compagnia rispose che, essendo tagliato il telegrafo, era impossibile continuare il servizio.

« Il sig. Vittorio Di Lesseps fece visita all'ammiraglio e stabilì un *modus vivendi*. L'ammiraglio reclamò, pei bisogni delle operazioni di guerra, la priorità del passaggio. Questa

priorità essendo contraria al firmano che dichiarà neutrale la Compagnia, quest'ultima si dichiarò pronta a riprendere il servizio se l'Inghilterra accettava la responsabilità dei ritardi cagionati al commercio universale. Il generale Wolseley e l'ammiraglio Seymour riconobbero la giustizia di questa domanda della Compagnia. L'ammiraglio Hoskins, incaricato dal kedivè della polizia del canale, promise un certificato scritto alla Compagnia, e questa, rassicurata, inviò dei piloti per condurre i trasporti. „

Un altro telegramma datato soltanto qualche ora più tardi del precedente annunzia che l'esercizio del canale era stato interrotto, e che i comandanti inglesi adducevano per ragione del fatto le necessità militari. Gli uffici del canale a Porto-Said furono domenica occupati da marinai, ma in seguito a ordine dell'ammiraglio la occupazione fu soltanto momentanea. La Compagnia aveva sospeso il servizio. Le navi passavano senza piloti.

La *Politische Correspondenz* dice avere da ottima fonte inglese che l'occupazione della sponda occidentale del canale per opera degli inglesi non è una confisca del canale, come erroneamente pretendono alcuni giornali; bensì che tale misura fu causata da motivi puramente d'indole militare; e che una durevole occupazione dell'Egitto, come del pari l'installazione di presidii permanenti nei punti del canale occupati non entrano in nessun modo nei propositi del governo inglese.

Il medesimo giornale scrive che gli inglesi sono costretti, tanto per motivi politici che militari, a fare del canale di Suez la base delle loro operazioni. Le sponde di questo canale permettono infatti alle truppe europee ed indiane di svilupparsi a loro agio, essendo coperte dal deserto, contro un attacco qualsiasi. Di là esse possono inoltre, con una marcia da 90 a 100 chilometri, raggiungere Zagazig nel Delta del Nilo, e trovarsi a 70 od 80 chilometri dal Cairo senza avere grandi ostacoli naturali da vincere, trovandosi il Cairo sulla medesima sponda del Nilo, mentre, venendo da Alessandria, sarebbe abbisognato attraversare il fiume. Di più, sulla strada da Alessandria ad Ahari la gola del monte di Ferieh, che, lungo da 90 a 100 chilometri si trova tra il Nilo ed il deserto, potrebbe permettere agli egiziani di fare una resistenza energica.

Secondo il corrispondente della *Politische Correspondenz* gli inglesi vogliono probabilmente fare un attacco di fronte e di fianco combinati, ma non sembra essere ancora deciso sopra qual punto verrà diretto lo sforzo principale.

Ecco il testo del discorso pronunziato dal re don Luigi di Portogallo in risposta ad un brindisi del presidente della Camera municipale di Oporto:

“ Il signor presidente della Camera municipale, bevendo alla salute della reale famiglia, si compiacque di rammentare le glorie dei miei antenati; ne lo ringrazio.

“ Il duca di Braganza conquistò nel 1640 l'indipendenza e l'autonomia della nostra cara patria, accettandone la corona.

“ Il mio avo, sbarcando a Mindello con un pugno di prodi, si fortificò in questa eroica città di Oporto, e vi istituì la libertà costituzionale. I valorosi abitanti di questa città valevano anche più delle sue solide mura.

“ Il signor presidente ha tuttavia dimenticato di menzionare il fatto che già fin dal 1828 un coraggioso reggimento lanciò il primo grido per la libertà, e che, privo dei suoi ufficiali, emigrati all'estero, designò come suo comandante il più degno fra i suoi soldati. Raro esempio di disciplina e di amor patrio. Fu questo bravo reggimento, il 18°, che più tardi si è così eroicamente battuto, sotto gli ordini del mio avo, per la regina e per la libertà.

“ La libertà costituzionale è un credo per me e per la mia famiglia, come lo sono i miei doveri di re costituzionale, ed io li compierò con fede sincera al pari di un dovere religioso.

“ Fortunati i monarchi che possono attraversare le masse del loro popolo senza protezione, come io feci durante il mio ultimo viaggio in Portogallo.

“ Vi sono dei momenti amari nella vita dei monarchi, ma ve ne sono altresì di suprema felicità che li ricompensa a mille doppi dei loro contrattempi: sono le prove di amore e di affetto che un re riceve dal suo popolo.

“ Lo scettro dei re costituzionali si fonda sul cuore del loro popolo; piuttosto abbandonare lo scettro che falsare il proprio dovere o la propria coscienza.

“ Viva la città di Oporto! „

La crisi ministeriale che pendeva da così lungo tempo nei Paesi Bassi è terminata. Non avendo il Re potuto intendersi col capo degli ultra-liberali, signor Tak van Portvliet, egli risolvette che debba rimanere al potere il signor Van Lynden.

Ciò venne annunziato dal foglio ufficiale dell'Aja. Uno solo dei ministri dimissionari, il signor Van Golstein, ministro delle colonie, si ritira. Egli viene rimpiazzato da un alto funzionario del ministero delle finanze.

Il governo inglese in un suo Libro azzurro ha pubblicata la convenzione conchiusa fra la Gran Bretagna e la Persia per la soppressione del commercio degli schiavi. La convenzione sottopone i navigli di bandiera persiana sospetti di trasportare schiavi, al diritto di controllo e di visita degli incrociatori inglesi. Gli schiavi trovati a bordo dei bastimenti arrestati saranno trattenuti dalle autorità inglesi, e i comandanti dei medesimi saranno tradotti davanti alla giustizia persiana.

Il trattato progettato fra il governo delle Indie e la Birmania è stato respinto dal sovrano del Birman che rifiutò di accettare la abolizione dei monopoli e di consentire che un distaccamento di soldati custodiscano la residenza inglese di Mandalay, capitale del di lui Stato.

Il Senato del Regno fece una grave perdita nella persona dell'illustre giureconsulto comm. avv. GIUSEPPE AIRENTI, mancato ai vivi giorni sono.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — Il combattimento del 25 fu serio. Gli egiziani si ritirarono trasportando i loro feriti e non lasciando prigionieri.

I giornali, lodando il successo di Wolseley, constatano l'inattesa resistenza degli egiziani.

Londra, 26. — Wolseley domandò rinforzi.

Il *Times* continua ad opporsi all'intervento turco in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 26. — L'ufficiale ed i marinai del *Nautilus*, fatti prigionieri dal comandante egiziano di Aboukir, furono rilasciati.

Dicesi che saranno arruolati 2000 albanesi, non avendosi fiducia nelle truppe indigene.

Gli egiziani continuano ad elevare terrapieni. Sembra vogliano costruire una via coperta conducente ad Aboukir. Stamane tentarono, senza successo, di sorprendere gli avamposti inglesi presso il canale Mahmudieh, e si ritirarono all'avvicinarsi degli inglesi.

Alessandria d'Egitto, 26 (sera). — Corre voce che l'avanguardia inglese sia giunta al Cairo, abbia occupato la città e fatto 6000 prigionieri.

Questa notizia va riprodotta però con ogni riserva, sembrando prematura.

Alessandria d'Egitto, 27. — Ieri sera un treno armato egiziano si avanzò a 300 metri dalle posizioni inglesi, e quindi si ritirò.

Nessuna conferma dell'occupazione di Cairo.

Porto-Said, 27. — Assicurasi che gli egiziani, nel combattimento presso Magfar, abbiano lasciato molti prigionieri. Ignorasi la cifra dei loro morti.

La guarnigione di Ghemileh è molto rinforzata.

Gli egiziani elevano trincee verso Porto-Said.

Ismailia, 27. — La cavalleria inglese si avanzò fino alla chiusa del canale di acqua dolce a Kassasin.

Parecchie locomotive provenienti da Bombay giunsero a Suez.

Costantinopoli, 27. — Ieri i ministri si riunirono sotto la presidenza del sultano per prendere una decisione definitiva circa la convenzione militare anglo-turca. Ignorasi il risultato della riunione.

Lord Dufferin insiste perchè le truppe turche possano sbarcare soltanto a Rosetta, a Damietta e ad Abukir.

Alessandria d'Egitto, 28. — Il nuovo ministero si compone di Cherif pascià alla presidenza ed agli esteri, Riaz all'interno, Haidar alle finanze, Mubarek ai lavori pubblici, Fakri alla giustizia, Omar-Lufti alla guerra, Kairi all'istruzione pubblica, Zoki ai *vakufs*.

Iersera gli inglesi lanciarono alcune bombe sul campo nemico.

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza regale. — L'*Unità Cattolica* ha da Valdieri, 23 agosto:

« La mattina del 13 corrente mese S. M. il Re Umberto si recò a Sant'Anna di Valdieri (provincia di Cuneo), e si trattenne sino al mattino del 20 in compagnia di S. A. R. il Duca d'Aosta e di altri distinti personaggi, per ritemprare la salute coll'esercizio della caccia dei camosci, che, stante il magnifico tempo, riuscì abbondantissima. S. M. si dimostrò assai soddisfatta della sua dimora al fresco delle aure balsamiche e ristoratrici di questa valle, già sì cara al suo Augusto Genitore, trattenendosi affabilmente con questi semplici e vivaci alpigiani, e facendo distribuire giornalmente, massime nei dì festivi dopo la santa messa, copiose limosine ai poveri del comune e dei paesi limitrofi. Prima di partire faceva rimettere al parroco del luogo l'egregia somma di lire 500 a favore della chiesa parrocchiale, con altra somma di lire 2000 al signor ff. di sindaco, da erogarsi a favore specialmente dei poveri della frazione del Desertetto, ripetutamente danneggiati dalla grandine, lasciando sperare che presto vi sarebbe ritornato. »

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Città di Napoli* è partito il 24 corrente da Purfleet per Plymouth. Il R. avviso *Vedetta* è giunto il 24 corrente a Suda.

La R. corazzata *San Martino* venne armata a Spezia il 26 corrente per eseguire prove di macchina; queste ultimate ritornerà allo stato di disponibilità.

Onoranze a Pietro Metastasio. — Giovedì, 31 corrente, alle ore 9 pom., nella sala in via dei Greci, n. 18, avrà luogo l'apertura delle schede e la lettura dei voti dati da ciascun membro del Giurì pel monumento al Metastasio, per addivenire alla scelta per la finale aggiudicazione del lavoro. La seduta, a senso dell'articolo 19 del programma di concorso, *sarà pubblica.*

Beneficenza. — Il *Secolo*, del 25, annunzia che il sig. Luigi Bretin, di Parigi, residente da oltre quarant'anni in Italia, vedovo senza figli, ha donato parte del suo patrimonio all'Ospedale Maggiore di Milano, cedendogli la sua casa al n. 15, in via Torino, colla riserva dell'usufrutto per sè, e coll'obbligo all'Ospitale, di adempiere, alla sua morte, alcune disposizioni a favore di parenti e famigliari.

Ferrovia del Gottardo. — Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*:

In questi giorni ebbe luogo una corsa di prova fra Olten e Bellinzona per il Gottardo, con un nuovo vagone postale di grande dimensione e galleria esterna. Presero parte a questo esperimento i delegati superiori del dipartimento delle poste e delle ferrovie, nonchè del Gottardo e delle officine di Olten, ove venne costrutto quel vagone. Venne constatata la completa stabilità del vagone.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CONDIZIONI DEI CONTADINI NEL VENETO.

(*Relazione del comm.* EMILIO MORPURGO).

I.

« Non c'è relazione sulle condizioni delle nostre plebi rustiche da cui non strida una nota di dolore. È il *proximus tuus* che ci sta davanti col suo povero bilancio, che suda sulle zolle per ritirarne uno scarso alimento, e muore molte volte di pellagra, come il contadino lombardo e veneto. È la miseria che domina dovunque sulla montagna e sulla pianura, nelle regioni salubri e nelle maremme, al nord come al sud, in climi e plaghe e colture diverse. Sicchè assai più spesso la questione non è di sapere quanto i contadini potrebbero risparmiare, ma di riconoscere quanto loro manchi di necessari alimenti; con quanta fame debbano la sera coricare disagiatamente le loro membra indolenzite nei malsani tugurii. » Così, constatando dolorosamente una assai cruda verità, scrive l'illustre prof. Schupfer, nell'ottimo studio che egli assai recentemente pubblicò intorno alla Cassa di pensioni per la vecchiaia, progettata dall'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, e le Casse di risparmio.

E questa nota di dolore stride pur troppo, e domina dall'un capo all'altro della bella relazione del comm. Emilio Morpurgo, il rettore dell'Ateneo di Padova, intorno alle condizioni dei contadini nel Veneto, relazione che fa parte del quarto volume degli atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

La Giunta ha già da parecchi mesi cominciato a pubbli-

care i risultati delle sue ricerche. Il primo volume contenne un proemio dell'on. senatore Jacini, presidente della Commissione, i processi verbali delle sue adunanze, e alcune considerazioni d'indole generale sull'Italia agricola, oltre a vari altri documenti. Il volume secondo fu diviso così: nel primo fascicolo il senatore Luigi Tanari riferì intorno alle condizioni di varie provincie della Romagna e dell'Emilia, il secondo contenne riassunte varie notizie da allegarsi a questa relazione, e il terzo altre monografie intorno ai circondari di Borgotaro e di Vergato. Il volume terzo studiò le condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori in Toscana e nell'isola d'Elba. Nel sesto poi vi sarà la relazione su quella parte d'inchiesta in Lombardia, che il conte Jacini si riservò.

La relazione di Emilio Morpurgo fu giudicata unanimemente un lavoro pregevolissimo, completo e importante sotto tutti i rapporti. In essa quell'autorevole periodico che è la *Nuova Antologia* ammirò lo scienziato che cerca, analizza e conclude con una padronanza straordinaria della materia; il valente anatomico che disarticola, decompone, taglia in tutte le parti l'oggetto che imprende ad esaminare, lo considera sotto tutti gli aspetti, lo volta, lo rivolta, lo palpeggia, lo piega, lo obbliga a metter fuori tutti i suoi segreti.

E altri giornali, non certo sospetti di parzialità politica per il Morpurgo, giudicarono che la relazione è un lavoro coscienzioso e ampio, tale da parere impossibile che un uomo solo abbia potuto raccogliere tanti fatti e dati sopra sì vasto tema.

Trattandosi di questione così vitale, studiata in modo così coscienzioso e completo in alcune delle nostre più ricche e feconde provincie, ci pare opportuno riassumere brevemente i risultati di tali studi, che in questo volume offrono un quadro completo dell'agricoltura veneta, e nel prossimo daranno ottimi ammaestramenti ai proprietari per riformarla secondo i bisogni dei tempi e la legge dei loro stessi benintesi interessi.

Questo primo volume della relazione è diviso in nove capitoli, che trattano rispettivamente delle varie materie, nell'ordine che noi pure seguiremo; ad essi sono poi allegati alcuni documenti e notizie suppletorie, quali specialmente le risposte fatte al Questionario dalle Deputazioni delle otto provincie venete (Belluno, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Venezia), le relazioni dei Consigli distrettuali sanitari, e alcune statistiche di pellagrosi, e delle osterie e bettole nel periodo 1870-1880.

Il primo capitolo tratta dello stato delle abitazioni dei lavoratori campagnoli, dell'igiene e delle convivenze domestiche in relazione ad esse, e dei mezzi consigliati per migliorarle. Il quadro si presenta tosto con tinte assai fosche. Fatta eccezione per pochi comuni, gli stessi lamenti si ripetono da per tutto con uniformità desolante intorno al tetto domestico dei poveri contadini, e a provarlo basterà dire che sinonime di casa sono quasi sempre, in questo documento, le denominazioni di *catapecchie*, *tuguri*, *capanne*, quando non si tratti addirittura di *topaie*, di *canili*, di *tane da fiere*. Sono abitazioni anguste, mal riparate, mal ventilate, mal costrutte, senza pavimento; sono di frequente umide, basse, senza luce, e accanto ad esse si ammucchia spesso il concime, quindi naturalmente malsane al grado che guai se mancasse la salubrità dell'aria.

Tale essendo lo stato delle cose, sarà certamente miglior partito per noi anzichè ripetere qui la lunga, dolorosa e monotona litania delle località nelle quali si verificano tali disgraziatissime condizioni, accennare alle tanto più onorevoli quanto meno frequenti eccezioni. Sono in questo numero specialmente i comuni di Chies d'Alpago e di Sedico, nel Bellunese; il distretto di Tarcento, Venzone, vari comuni di Maniago, di Palmanova, di Cividale, quale quello di Fontanafredda, che dicesi *comune modello* per buona volontà (Friuli). Le eccezioni diventano alquanto più numerose nel Padovano e nel Polesine, ne è una splendidissima quella dei magnifici poderi Papadopoli nel distretto di Adria, ove si fecero sorgere le case coloniche più belle che si possano vedere. Ma lasciando i troppo vari casi particolari, nel distretto di Rovigo il caseggiato sufficiente non si segnala se non nei comuni di Ceregnano e di Pettorazza; di Lendinara si dice che se *così fosse dappertutto la civiltà avrebbe fatto un gran passo*. Nella provincia di Venezia si ha ragione di conforto se si considera specialmente la parte insulare e marittima, cioè Burano e Murano, Malamocco e in gran parte Chioggia; specialmente in quei tratti di territorio ove si notano vere meraviglie di coltivazione intensiva, e si ottiene ricchissimo prodotto di orto e di frutteto, l'abitazione del contadino è in buono stato. Così si può anche dire di alcuni comuni dei distretti di Mestre e di Dolo.

La gran maggioranza delle altre abitazioni non soddisfa alle più elementari necessità della convivenza domestica. Nove volte su dieci i disgraziati abitatori si pigiano in luride capanne uno accanto all'altro, senza riguardo di sesso o distinzione di età. Sono ben sovente, nel vero senso della parola, abitazioni *malsane*, e rappresentano nella più cruda significazione della parola la *res angusta domi*; angustie morali, angustie economiche, avarizia di spazio.

La razza dei contadini veneti è originariamente vigorosa, se si deve giudicare dalla complessione delle persone, eppure le riforme del Consiglio di leva per *malattia congenita* sono maggiori nel Veneto che altrove, onde è a sospettarsi un certo grado di correlatività fra queste *riforme* e le condizioni delle case.

La donna prende pochissima cura di queste abitazioni; tant'è vero che spesso la si accagiona del loro stato d'incuria o di sporcizia. Ma come si avrebbero a curar le rovine, a tener pulito ciò che non può esserlo mai?

Si deve avere riguardo ad un nuovo fatto che questa inchiesta ha messo in chiaro: la spesa necessaria a migliorare queste abitazioni non si fa, il più delle volte, perchè il proprietario non è in grado di sobbarcarvisi, e perchè il fitto delle abitazioni, se si vuole sperare di riscuoterlo, deve essere tenuto nelle misure in cui ora si trova. Fatto codesto che fa considerare l'arduo problema da altri punti di vista che non sia quello unico del *dovere della proprietà*.

Un desiderio che si ripete ad ogni pie' sospinto, senza distinzione di zone agrarie o di proprietà, è che si provveda a mitigare le gravezze fondiarie in guisa da consentire alcuni miglioramenti nelle abitazioni dei contadini più poveri.

La qualità delle abitazioni fa indovinare l'entità dei sa-

lari (Capitolo II). Nella parte alpestre (Friuli-Belluno) quasi tutti gli agricoltori sono proprietari; nelle colline e nella pianura no, appartenendo generalmente alla classe dei braccianti, che si divide in due categorie: quella degli operai avventizi, che lavorano giorno per giorno, e quella degli operai obbligati, che prestano l'opera per un certo tempo, a giorno ed anno. E gli agricoltori *possidenti* della montagna, se non emigrassero ogni anno per più mesi, *morirebbero di fame*. Gli obbligati sono pagati talvolta in solo danaro, tale altra; parte in danaro, parte in derrate. La forma delle rimunerazioni è varia, l'insufficienza però è di tutte.

Ecco alcuni dei più tristi esempi: nella provincia di Udine i braccianti di Reana del Roiale sono rimunerati con cinquanta o sessanta centesimi senza vitto, quelli di Posian di Prato con quaranta centesimi e il vitto. Nella provincia di Treviso, a Resana, si trova il salario di centesimi sessanta l'estate e trentatre il verno, col vitto. E gli operai avventizi stanno anche peggio. Hanno un salario che in estate si eleva, in alcuni luoghi, fin'anche a 2 50 o 3 lire, ma discende nel verno anche al dissotto di 50 centesimi. Essi poi sono aggravati dalle incertezze del dimani, che spesso li destina a lunghi ozi forzati, e il salario corre soltanto, anche per gli *obbligati*, nei giorni di lavoro, cioè escluse le feste e le cattive stagioni.

Una ovvia induzione che risulta da quest'inchiesta è la seguente:

Non esiste, nè si trova modo di ottenere quell'equilibrio che è tanto necessario fra il numero dei lavoratori e l'economia della produzione.

Dove la terra è avara, le braccia e le bocche eccedono smisuratamente i bisogni dell'agricoltura. Dove essa è fertile, la fatica non è abbastanza rimunerata, anzi talora non ha modo di farsi viva. Si cerca e si paga con qualche larghezza il lavoratore in pochi giorni di estate; gli si fa pressochè l'elemosina del lavoro fuori di questa stagione. Da ciò le durissime sorti pel bracciante avventizio, quasi forzatamente trascinato all'imprevidenza, e per il quale la miseria senza possibilità di redenzione è fatale.

Dall'esame di tali tristissimi fatti non si può venire se non a conclusioni e desiderii assai semplici, come i seguenti: offrire maggior copia di lavoro, e a questo modo sanare la piaga dei lunghi ozii — distribuire meglio il lavoro nelle varie stagioni — trovare prontamente la via dell'aumento dei salari troppo scarsi, per consenso universale. Ma chi enuncia queste necessità, non fa in sostanza che intavolare grossi problemi, i più ardui fra quanti la legislazione e l'economia pubblica possano mettere innanzi.

(*Continua*) UMBERTO DALMEDICO.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 agosto 1882.

Depressione (745 mm.) sul mare del Nord. Pressione bassa (755) nel nord-est d'Europa; alta (767) in Portogallo. Pressione tra 760 e 758 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia barometro sui 757 mm. al nord, 761 in Sicilia.

Ieri qualche pioggia nel nord.

Stamane cielo nuvoloso sulla alta e media Italia; venti dominanti deboli del 3° quadrante.

Temperatura diminuita nell'alta e media Italia.

Mare agitato lungo le coste liguri e toscane; calmo altrove.

Probabilità: venti deboli del 3° quadrante; tempo vario specialmente nel nord.

Roma, 27 agosto 1882.

Pressione bassa fuorchè a SW d'Europa; minima 745 mm. al sud della Norvegia; massima 768 sul Portogallo.

In Italia barometro rapidamente disceso nella notte al centro e stamane depressione abbastanza forte 754 mm. sull'alto Adriatico. Cagliari, Palermo 758. Malta 760.

Nel pomerigio e specialmente nella notte forti pioggie temporalesche al nord e centro.

Stamane cielo quasi sereno al NW del continente; quasi coperto altrove. Venti specialmente del 3° quadrante abbastanza forti nel Tirreno.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare mosso od agitato.

Probabilità: tempo cattivo sull'Adriatico e venti freschi a forti intorno al ponente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno......	coperto	—	22,0	11,0
Domodossola	sereno	—	18,5	9,0
Milano........	1/4 coperto	—	23,6	14,5
Verona.......	coperto	—	25,5	18,5
Venezia......	coperto	calmo	24,7	17,2
Torino........	1/4 coperto	—	22,5	15,0
Parma........	coperto	—	26,0	15,4
Modena.......	3/4 coperto	—	27,4	15,8
Genova.......	sereno	calmo	22,0	18,6
Pesaro........	coperto	—	29,3	16,8
P. Maurizio..	sereno	agitato	21,8	17,1
Firenze.......	coperto	—	26,0	16,8
Urbino........	1/2 coperto	—	26,5	16,0
Ancona.......	3/4 coperto	legg. mosso	26,3	17,2
Livorno......	1/4 coperto	legg. mosso	26,3	17,2
Perugia......	1/2 coperto	—	26,5	13,4
Camerino....	piovoso	—	25,5	11,4
Portoferraio.	1/4 coperto	mosso	26,6	19,7
Aquila........	coperto	—	26,0	13,0
Roma.........	1/4 coperto	—	29,4	17,9
Foggia........	3/4 coperto	—	34,6	22,4
Napoli........	coperto	mosso	27,9	22,7
Portotorres..	1/4 coperto	agitato	—	—
Potenza......	coperto	—	26,9	15,3
Lecce.........	1/2 coperto	—	32,8	21,6
Cosenza......	3/4 coperto	—	30,7	19,5
Cagliari......	sereno	calmo	32,0	22,0
Catanzaro...	1/2 coperto	—	28,8	21,4
Reggio Cal...	coperto	calmo	28,3	23,5
Palermo......	3/4 coperto	agitato	31,4	23,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	30,0	20,6
P. Empedocle	sereno	—	25,8	19,7
Siracusa......	3/4 coperto	legg. mosso	28,3	23,3

Osservatorio del Collegio Romano — 26 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	758,6	757,6	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	29,2	28,3	24,3
Umidità relativa....	76	36	50	79
Umidità assoluta...	14,59	10,91	14,36	17,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WSW. 5	SSW. 16	SSW. 1
Stato del cielo.......	2. cirro-cumuli	2. cumuli	1. cirro-cumuli	10. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. — 29,4 C. — 23,5 R. \| Min. — 20,0 C. — 16,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,3	754,6	754,9	757,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,2	26,0	24,9	21,4
Umidità relativa....	81	48	53	68
Umidità assoluta...	14,32	12,06	12,41	12,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	SSW. 23	WSW.	SW. 2
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	5. cumuli	4. cumuli	0. cumuli al N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. — 26,4 C. — 21,1 R. \| Min. — 17,9 C. — 14,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 12,6.
Alle ore 3 1/4 ant. proveniente dal NW. passò su Roma un forte temporale con pioggia e grandine, lampi e tuoni. Un fulmine alle 3 20 investì i fili telegrafici di un pendolo elettrico fermandolo alle ore 3, m. 20, s. 14.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 »	87 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	584 50	584 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	643 50	642 50	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	452 50
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	975 »	970 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	525 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	897 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	458 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 82½	100 57½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 12 1/2 fine.
Banca Generale 582, 82 50, 83, 83 50, 84, 84 50 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta a schede segrete tenutasi addì 3 corrente mese nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative, da consegnarsi nel magazzino di questa Intendenza, mediante l'offerto ribasso del quindici per cento da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura, e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del 7 85 per cento, si fa noto che nel giorno 16 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti a schede segrete pel deliberamento definitivo dell'appalto, in base all'offerto ribasso e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 8 luglio 1882.

Genova, 24 agosto 1882.

4752 *Per l'Intendente*: CARTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 28).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che nello incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 10 agosto corrente anno, n. 27, venne provvisoriamente deliberato al prezzo seguente:

Quintali 500 a L. 25 49 per quintale.
Quintali 200 a L. 25 50 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 30 corrente (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Alessandria, addì 25 agosto 1882.

Per detta Direzione
4734 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

Camera di Commercio ed Arti
IN TRAPANI.

Essendosi dal signor Martino Tumbarello di Martino, da Marsala, chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale agente di cambio, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla segreteria camerale di Trapani, oggi li 18 agosto 1882.

Il presidente F. CASTAGNA.
4694 Avv. MONDINI segr.

Bando per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 29 settembre p. v., innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita dell'infradescritto fondo, promossa ad istanza della signora Cassandra Pace, assistita dal proprio marito signor Luigi Gerard, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 luglio 1881, domiciliata elettivamente in Roma presso lo studio del procuratore Rodolfo avv. Ferrari, dal quale è rappresentata, e in danno del signor Agostino Pace, domiciliato in Olevano Romano, debitore espropriato.

Descrizione del fondo.

Casa situata in Olevano Romano, via della Chiesa, composta di più vani, segnata in mappa 514, 515, e con i civici numeri 23, 30, 32 e 32-A, confina coi beni del signor Rocchi Luigi fu Giuseppe, la strada pubblica, Giovanni Sartori, Confraternita del Sagramento, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 18, e dell'imponibile di lire 144.

Roma, 27 agosto 1882.
4740 AVV. RODOLFO FERRARI proc.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 28 settembre 1882, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Fabrizi Gioachino e degli eredi del fu Liberato Ancillao, si procederà alla vendita giudiziale degli infradescritti stabili. Il prezzo, sul quale si aprirà lo incanto, è desunto dalla perizia giudiziale col ribasso ordinato dal detto Tribunale, ed applicato a ciascun fondo come appresso. La vendita si effettuerà a termini della sentenza proferita dal suddetto Tribunale li 5 luglio 1878.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Fondi da vendersi.

Lotto 1. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Porta Vecchia, distinti in catasto sezione 1ª, col n. 325, confinanti il Demanio, Mezzadonna Francesco, salvi ecc., sul prezzo ridotto a lire 244 31.

Lotto 2. Casa in Sutri, in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sezione 1ª, col n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi Filippo, la strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto a lire 235 01.

Lotto 3. Terreno pascolivo e vignato, nel territorio di Sutri, contrada Piau Porciano, segnato in catasto sez. 1ª, coi numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, Ancillao Domenico, la strada, sul prezzo ridotto a lire 22 93.

Lotto 4. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto sezione 1ª, n. 185, confinante da tutti i lati la strada, sul prezzo ridotto di lire 232 31.

4707 CARLO avv. BORGASSI proc.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI FRASCATI

Avviso d'Asta pel miglioramento del ventesimo.

Nell'asta tenuta questa mattina rimase deliberatario provvisorio dell'appalto del taglio novennale della macchia delle Sterpare il signor Giuseppe Cocanari, per la somma di lire 14,650.

Si avverte quindi che, ferme le condizioni espresse nel precedente avviso, le offerte in aumento non inferiori al ventesimo si riceveranno da oggi fino alle ore 11 ant. del giorno 10 settembre p. v.

Frascati, 26 agosto 1882.

4745 *Il Segretario comunale*: NICOLA LAPARINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso superiore al vigesimo al prezzo cui venne deliberato all'asta del 16 corrente lo appalto della provvista di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale pel servizio della Direzione compartimentale dei telegrafi di Torino, dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887, si avverte il pubblico che nel giorno 4 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, a nuovo incanto per lo appalto stesso, in base all'annuo presunto prezzo ridotto di lire 31,600 (rappresentante il ribasso del 21 per cento sui prezzi della primitiva asta), con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva, ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Condizioni principali dell'appalto:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente nonchè la lineatura, la legatura, o la semplice cucitura.

Art. 2. La consegna degli stampati dovrà essere fatta a spese del deliberatario, e nei termini precisi delle ordinazioni, al magazzino dell'Amministrazione dei telegrafi di questa città, ove sarà accettata o rifiutata, a seconda delle risultanze del collaudo.

Art. 3. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato, depurati dai ribassi già fatti. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira.

L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 4. Tre giorni prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo, corredata di documenti legali, dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico capace di soddisfare a tutte le esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Torino, Alessandria, Novara, Cuneo, Como, Genova, Milano, Pavia, Porto Maurizio.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito dell'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 5. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti ammessi presentare:

a) Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio con data recente;

b) La quitanza della R. Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito di lire 800 quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Art. 6. La cauzione definitiva è fissata in lire 4000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Art. 7. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino dell'Amministrazione.

Art. 8. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze alla Direzione compartimentale dei telegrafi e riportarne il *Visto si stampi*.

Art. 9. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura (Sez. 1ª).

Art. 10. Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Torino, 24 agosto 1882.

4733 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor dott. Carlo Bonelli-Vanni, notaro, residente a Poggibonsi, dispensato dietro sua domanda dall'ufficio di notaro, ha fatto istanza al Tribunale civile di Siena fino dal 5 agosto 1882 per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1764 eseguito all'uffizio del Debito Pubblico, in data 19 febbraio 1858, a cauzione della professione di notaro che esercitò in Poggibonsi.

Siena, 25 agosto 1882.
4749 AVV. REMIGIO BARTALINI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del 2° mandamento di Roma in data ventuno agosto corrente il signor Luigi Rossi, domiciliato in questa città, in via Merulana, n. 41-c, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relitta del di lui padre Rossi Augusto, deceduto in questa città, intestato, il diciassette corrente, in via delle Muratte, n. 42.

Roma, addì 24 agosto 1882.
4718 Il canc. VITTORIO GATTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

Avviso d'Asta pubblica *per l'affitto trentennale degli Stabilimenti demaniali ai Bagni di Montecatini.*

Si fa noto al pubblico che la mattina del giorno 23 settembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, posta in Corso Garibaldi, num. 45, avanti l'intendente, o chi sarà da esso delegato, si procederà all'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al miglior offerente l'affitto degli stabilimenti suddetti, alle seguenti

Condizioni:

a) Lo Stato concede in affitto in base al capitolato d'oneri all'uopo compilato, il quale s'intenderà formare parte integrante del contratto, gli stabilimenti ed annessi beni che possiede ai Bagni di Montecatini, provincia di Lucca, i quali comprendono:

1. La sorgente delle Regie Terme con l'annesso stabilimento balneare, detto delle Regie Terme.
2. La sorgente del Cipollo con l'annesso stabilimento balneare, detto del Tettuccio.
3. Le sorgenti di Papo e della Paduletta, ora non utilizzate.
4. La sorgente del Tettuccio con lo stabilimento per bibite, ed annesso giardino e magazzini pel commercio delle acque.
5. La sorgente del Bagno Regio, che nasce nel centro dello Spedale civile con l'annesso stabilimento balneare, detto Bagno Regio, più il bagno esterno dei cavalli, alimentato coi rifiuti del Regio.
6. La sorgente della Regina con l'annesso stabilimento per la bibita.
7. La sorgente dell'acqua Savi.
8. La sorgente del Rinfresco, con stabilimento misto, cioè per bagni e per bibite.
9. La sorgente dell'Ulivo, consistente in una semplice galleria sotterranea con polla.
10. I grandi stabilimenti ad uso di locande, formanti un sol corpo di fabbrica, denominati: Locanda Maggiore, Vecchia Chiesa, Palazzotto e Fabbrica Nuova, con tutti gli annessi, cioè: cucine, magazzini, stanze terrene, cantine, farmacia, caffè, trattoria, ecc., ivi compreso il locale ad uso di casino.
11. La palazzina Regia, con due annessi padiglioni.
12. La palazzina succursale già Magnani.
13. Le rimesse e le scuderie.
14. La casa detta delle Guardie, annessa allo Stabilimento delle Regie Terme.
15. Il fabbricato ad uso di spedale civile col circostante prato.
16. La casa colonica a due piani con stalle, fienili, ecc.
17. La loggia pel mercato con grande cisterna sotterranea d'acqua dolce.
18. Il podere detto Magnani, consistente in terreno prativo e campivo con oliveto e viti.
19. Il parco con alberi annesso alla palazzina Regia, circondato da muri e cancellata in ferro.
20. Il parco con alberi annesso alla fabbrica del Rinfresco, circondato da cancellata in ferro.
21. Il giardino inglese, nel quale sorgono gli stabilimenti della Regina e del Bagno Regio.
22. I due giardini davanti e dietro i grandi stabilimenti, chiusi entrambi da una cancellata in ferro.
23. I terreni in parte ridotti a giardino intorno alla chiesa, nonchè i terreni annessi alla loggia del Mercato.
24. Il prato intorno alla scuderia.
25. Il prato intorno al Bagno Regio.
26. Il terreno dietro alle Regie Terme, ove è la sorgente dell'Ulivo.
27. Il terreno intorno e dietro i Bagni del Tettuccio.
28. I ponti ed i viali con marciapiedi alberati, che mettono dalla via provinciale agli Stabilimenti del Tettuccio e del Rinfresco.
29. La cava di pietra di travertino, già di proprietà del signor Francesco Maltagliati.
30. La sorgente d'acqua dolce detta Querceta, e l'altra Martinelli, coi relativi condotti.
31. Tre palchi al teatro dei Bagni di Montecatini, e precisamente quello senza numero di mezzo, al 2° ordine, e quelli segnati coi numeri 9 e 10, parimenti al 2° ordine.

Il tutto nello stato in cui i beni stessi si trovano e come sono posseduti dal Demanio, con tutte le servitù attive e passive, diritti ed oneri inerenti. Poichè l'affitto viene fatto a corpo e non a misura, non vi sarà mai luogo ad azione per diminuzione di canone, ove si fosse incorso in qualche errore nella suesposta descrizione dei beni.

b) L'affitto avrà principio col 1° gennaio 1883 e terminerà col 31 dicembre 1912; sarà quindi durevole per anni 30.

c) Per essere ammessi ad offrire all'incanto occorre l'aver fatto previamente il deposito di lire 20,000 (ventimila) presso la Tesoreria di Lucca in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa, in biglietti di Banca od in numerario.

Sono però escluse dal fare offerta le persone che in altre aziende ed imprese si siano rese colpevoli di negligenza o mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

d) L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 20,000 per il primo decennio dello affitto, ed il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva servirà di base per la determinazione del canone da corrispondersi per il secondo e terzo decennio dell'affitto, a forma di quanto è detto alla successiva lettera *e*).

Il canone di affitto sarà pagabile a semestri anticipati, scadenti il 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno, nella Cassa che verrà all'appaltatore indicata. Il ritardo di soli quindici giorni al pagamento totale o parziale d'una rata semestrale del canone darà diritto all'Amministrazione di rivalersi sulla prestata cauzione, e la somma caduta in mora sarà fruttifera alla ragione del 6 per cento.

e) Per il primo decennio d'affitto il canone a pagarsi sarà quello di aggiudicazione. Nel decennio successivo però verrà il prezzo stesso aumentato di un terzo e di due terzi nell'ultimo decennio, da pagarsi nei modi di cui nella precedente lettera *d*).

f) Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 (cento), nè essere fatte in modo condizionato.

Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo di provvisorio deliberamento entro 15 giorni, che andranno a scadere il dì 9 ottobre, a ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di che alla lettera *c*). In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo aumentato. In mancanza d'offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

g) Entro il termine di quindici giorni da quello della avvenuta definitiva delibera, l'aggiudicatario dovrà personalmente, od a mezzo di speciale procuratore, prestarsi alla stipulazione del formale contratto per atto pubblico, con obbligo di eleggere domicilio nella città di Lucca.

Tanto il verbale di aggiudicazione definitiva come il contratto suddetto non saranno esecutori per ciò che riguarda l'Amministrazione locatrice e nel solo suo interesse, se non dopo essere stati approvati con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

h) L'ammontare della cauzione a darsi per garantire l'adempimento delle obbligazioni spettanti all'affittuario sarà eguale a due annualità di canone, quale risulterà dovuto nell'ultimo decennio d'affitto; essa dovrà essere prestata entro dieci giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, in numerario, in biglietti di Banca, titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, od anche con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica.

i) Per la mancata osservanza ad una delle condizioni espresse alle suindicate lettere *g*) e *h*), l'Amministrazione locatrice farà suo il deposito di cauzione a titolo di penalità, e senza pregiudizio del diritto di procedere a nuovi incanti a rischio e pericolo del deliberatario.

l) Tutti i mobili spettanti agli Stabilimenti termali, fra i quali si comprendono anche la biancheria, il rame, le stoviglie, i libri, i fiori, gli stampati ed i resti di magazzino, passano in assoluta proprietà dell'appaltatore, il quale deve, senza eccezioni di sorta, riceverli e pagarli pel prezzo di lire 68,499 71 (lire sessantottomila quattrocentonovantanove e centesimi settantuno), a forma della perizia redatta il 25 novembre 1881 dall'ufficio del Genio civile di Lucca, il qual prezzo andrà soggetto allo stesso aumento percentuale che nell'asta si osservi sul canone di affitto.

Se al momento della consegna si trovasse mancante alcuno degli oggetti indicati nella sopracitata perizia, l'appaltatore non potrà perciò elevare eccezioni di sorta, ed avrà soltanto diritto che sia diffalcato l'importo attribuito nella perizia stessa all'oggetto mancante.

Non potranno del pari essere elevate eccezioni per il consumo e deterioramento che durante l'anno 1882 avesse subìto il materiale mobile, intendendosi compensato l'uno e l'altro colla consegna, senza correspettivo dei nuovi oggetti acquistati dall'Amministrazione, e non compresi nella perizia suddetta.

m) Il prezzo dei mobili e dei resti di magazzino potrà essere pagato dall'affittuario nel primo decennio del contratto, in venti rate uguali, da aggiungersi al fitto semestrale; prezzo da aumentarsi però dell'interesse scalare 5 per cento per le rate restanti, e da considerarsi una stessa cosa col fitto agli effetti dell'art. 1958, n. 3, del Codice civile. In questo caso l'affittuario dovrà cautelare il detto prezzo entro dieci giorni dalla consegna, in uno dei modi accennati alla lettera *h*).

n) Il prezzo dell'acqua minerale, dei quartieri, delle locande, ecc., non è vincolato ad alcuna tariffa; soltanto l'affittuario dovrà osservare quelle cautele che in rapporto allo smercio delle acque gli saranno imposte dal medico-ispettore. È però vietato all'affittuario di variare nell'ultimo quinquennio dell'affitto il prezzo delle acque, quartieri, locande, ecc., ecc., senza averne riportato per iscritto il consenso dell'Amministrazione. Così pure gli sarà vietato di possedere altre polle nei Bagni di Montecatini, e luoghi vicini, all'infuori di quelle che gli vengono concesse dal Demanio.

o) All'affittuario non è proibito di potersi associare altre persone, o costituire una Società anonima per azioni, ferma sempre l'obbligazione sua personale verso l'Amministrazione locatrice; ma gli è fatto divieto di subaffittare parte alcuna della cosa locata senza il permesso in iscritto dell'Amministrazione.

p) L'affittuario dovrà fare a proprie spese, e senza diritto a rimborso o compenso di sorta, tutte le riparazioni e lavori di manutenzione alla proprietà locata. Trattandosi di lavori relativi alle polle potranno essere fatti eseguire dall'Amministrazione locatrice per conto e spese dell'affittuario.

q) Così pure è fatta facoltà all'affittuario di fare eseguire a proprie spese nuove costruzioni; per quelle opere di maggiore rilievo, l'Amministrazione si obbliga (quando le abbia giudicate di reale vantaggio alla proprietà locata) di concorrere nella spesa per la metà dell'effettivo importo, e sempre quando il concorso dell'Amministrazione non ecceda il limite complessivo di lire 200,000, giusta l'art. 24 del quaderno d'oneri.

r) Passano a favore dell'affittuario i canoni attivi, come pure a suo carico i canoni passivi inerenti all'Amministrazione delle Regie Terme, gli uni ascendenti a lire 469 88, e gli altri dovuti per lire 267 96 annue.

s) Rimane a carico dell'affittuario la spesa del personale degli impiegati ed inservienti addetti agli stabilimenti; lo stipendio dovuto a quella parte del personale di nomina governativa, per l'importare annuo di lire 6100, dovrà essere dall'affittuario rimborsato alla Amministrazione a cura della quale viene pagato.

t) Un esemplare del capitolato d'oneri è ostensibile in questa Intendenza di finanza ed in quelle di Roma, Firenze, Palermo, Genova, Messina, Venezia, Verona, Torino, Milano, Bologna, Bari, Napoli, Bergamo, Parma, Alessandria, Ancona, Cagliari, Perugia, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Potenza, e presso la Direzione delle Regie Terme di Montecatini.

Lucca, 22 agosto 1882.

4655 *L'Intendente*: REDI.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno d'oggi presso questo ufficio comunale, conformemente allo avviso d'asta del 14 agosto 1882, la gabella dell'exfeudo comunale Sambughetti venne deliberata per l'annua somma di lire 7251, dietro l'ottenuto aumento di lira una all'anno.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 30 agosto 1882.

Nicosia, 22 agosto 1882.

Il Sindaco: GIO. CIRINO.

4751 *Il Sottosegretario comunale*: L. LEONE.

AVVISO.

Il sindaco della città di Nicastro fa noto al pubblico che l'appalto dei lavori di sistemazione di una parte del torrente Piazza e del burrone Macinelli, influente del torrente medesimo, nell'incanto a pubblica gara seguito il giorno 20 del mese in corso rimasero aggiudicati col ribasso dell'uno per cento sul prezzo di base di lire 175,000 (dico lire centosettantacinquemila) stabilito coi relativi avvisi di asta al signor Vincenzo Anzani Ciliberti, colla fideiussione solidale del signor Giacinto Montesanti, e sotto gli oneri e condizioni stabiliti col capitolato generale e col capitolato speciale di appalto, nonchè con il relativo avviso d'asta.

Epperò, a termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, si ricorda che il termine utile per le offerte a ribasso, non minori del ventesimo, si chiude a tutto il giorno quattro dell'imminente mese di settembre, alle ore 12 meridiane.

Tutto ciò a termini e per gli effetti contemplati dalla legge in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, e del suenunciato regolamento.

Nicastro, 21 agosto 1882.

Il Sindaco: AVV. C. MATERASSO.

4727 TOMMASO SCARAMUZZINO, *Vicesegretario*.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del fondo di massa del Corpo delle Guardie di Finanza

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 4 agosto corrente, la fornitura di alcuni effetti di divisa per le guardie di finanza venne provvisoriamente deliberata col ribasso di lire 17 87 per cento sui prezzi fissati dall'avviso d'asta del 20 giugno ultimo scorso, e che su questo ribasso fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta di miglioria di lire 5 05 sui prezzi antedetti, la quale portò il ribasso a lire 22 92 per cento.

Su tale nuova offerta di ribasso di lire 22 92 per cento si terrà un ultimo incanto a candela vergine all'ora una pomeridiana del dì nove di settembre prossimo venturo, nel locale della Direzione generale delle gabelle, in Roma, dinanzi ad una Commissione del Consiglio di amministrazione del Fondo di massa delle guardie di finanza, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni per adire all'incanto restano ferme quelle contenute nei precedenti avvisi d'asta.

Roma, 22 agosto 1882.

Pel Presidente del Consiglio di amministrazione
CASTORINA.

4652

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA pel conferimento della Ricevitoria provinciale di Modena pel quinquennio 1883-1887.

Riuscito oggi deserto l'esperimento dell'asta pubblica pel collocamento della Ricevitoria provinciale di Modena pel quinquennio 1883-1887, giusta il manifesto pubblicato il 25 luglio p. p., si previene chiunque che nel giorno 11 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nelle sale della Deputazione provinciale, sotto la presidenza del prefetto, o chi per esso, e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario capo della provincia, avrà luogo l'esperimento di un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, ed a ribasso sull'aggio in cui verrà aperta l'asta, cioè di centesimi 20 (venti) per ogni lire 100 (cento) di riscossione, e giusta le norme del regolamento per la riscossione delle imposte dirette, approvato col R. decreto 14 maggio u. s., n. 738 (Serie 3ª), e del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo secondo esperimento ha luogo l'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

La prima offerta in ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Le condizioni per concorrere all'asta sono le seguenti:

1. L'aspirante dovrà presentare all'autorità che presiederà l'asta un certificato comprovante il deposito già eseguito presso una Tesoreria governativa del Regno di una somma anche in titoli pubblici di valore a prezzo di Borsa, di lire 129,400 (centoventinovemila e quattrocento), corrispondente al 2 per cento di una annata di esazione della Ricevitoria, giusta la disposizione dell'articolo 7 della citata legge.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate. Non sono accettati i certificati di rendita nominativa.

I depositi poi per cauzione dell'asta saranno restituiti dopo l'aggiudicazione, meno quello appartenente all'aggiudicatario.

2. L'aspirante si obbliga ad assumere anche il servizio della Cassa provinciale e degli Istituti pii provinciali, di cui assumerà le funzioni di tesoriere.

L'aggio per l'esazione delle entrate provinciali per le quali venisse escluso l'obbligo del non riscosso per scosso è fissato in centesimi 5 (cinque) per ogni lire 100 (cento) di riscossione.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento approvato col Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa del macinato, colla modificazione recata dall'altro Regio decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 giugno 1882, n. 739, e da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero l'8 luglio scorso mese, nonchè da ogni altra relativa disposizione che venisse in seguito emanata.

4. Entro giorni 30 dalla comunicazione dell'approvazione dell'aggiudicazione, il deliberatario, sotto pena di decadenza immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione definitiva stabilita in lire 647,200 (seicentoquarantasettemila e duecento), in beni stabili, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a termini e nei modi indicati dall'articolo 17 della citata legge 20 aprile 1871, n. 192, e degli articoli 24 e 25 del regolamento 14 maggio 1882, num. 738.

5. Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge predetta 20 aprile 1871, num. 192.

6. Le offerte che si facessero per altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura, e quando l'offerta venga fatta per persona da dichiarare, la dichiarazione deve avere luogo all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, per caso che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, e pel caso che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della sopracitata legge 20 aprile 1871.

7. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale al miglior offerente, ma non sarà definitiva se non dopo la approvazione Ministeriale. L'aggiudicatario poi rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

8. Tutte le spese relative all'asta, comprese quelle per le indennità al delegato governativo, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi, nonchè alla prestazione della cauzione ed al contratto, sono a carico del deliberatario definitivo.

La legge, il regolamento, i capitoli speciali, ed ogni altro titolo relativo all'aggiudicazione della Ricevitoria si trovano depositati ed ostensibili a chiunque presso la segreteria provinciale durante l'orario d'ufficio.

Modena, 21 agosto 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
L. BERTI.

4687 *Il Segretario capo*: C. SOLIERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Agosto 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce		Parziale	Totale
Casse e riserva			L. 22,853,506 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,902,275 51	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 571,040 50	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 33,463 29	»
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 25,506,779 30
Anticipazioni			» 7,794,306 69
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,798,554 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 380,994 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 207,641 90	5,545,318 73
Crediti			» 12,855,689 28
Sofferenze			» 3,639,624 80
Depositi			» 14,629,071 93
Partite varie			» 4,574,028 17
	Totale		L. 97,398,325 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 742,908 62
	Totale generale		L. 98,141,234 29

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,319,022 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 30,161,230 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,629,071 93
Partite varie	» 4,284,849 79
Totale	L. 96,894,174 42
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,247,059 87
Totale generale	L. 98,141,234 29

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 8,932,870 »
Argento	» 4,088,582 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,549 57
Biglietti consorziali	» 8,808,405 »
Riserva	L. 21,932,406 77
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,021,100 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,953,506 77

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	156,453	L. 7,822,650 »
da L. 100	80,249	» 8,024,900 »
da L. 200	29,436	» 5,887,200 »
da L. 500	13,830	» 6,915,000 »
da L. 1000	5,490	» 5,490,000 »
Somma		L. 34,139,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,427	L. 94,427 »
da L. 2	14,710	» 29,420 »
da L. 5	3,683	» 18,415 »
da L. 10	1,565	» 15,650 »
da L. 20	1,068	» 21,360 »
Totale		L. 34,319,022 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 34,319,022 » è di uno a 2 860

Il rapporto fra la riserva » 21,832,406 77 { la circolazione L. 34,319,022 » / e gli altri debiti a vista » 30,161,230 70 } » 64,480,252 70 è di uno a 2 953

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» -	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 agosto 1882.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan. 4622

AVVISO.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato, in persona del ricevitore del registro in Parma, rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, sedente in Roma,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Regia Pretura del quarto mandamento di Roma, mio domicilio,

Ho notificato e citato, come cito, con la forma degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile, il signor capitano Ambrogio Dutzi, nella sua qualità di tutore della minorenne Caterina fu Gian Andrea Cloetta, e questa come erede del padre e dello zio Antonio Cloetta, residente a Scanz (Svizzera, Engadina Superiore, Canton Grigione), a comparire avanti questa Pretura, posta nella via Chiesa Nuova, la mattina del dì nove ottobre prossimo, a ore 9, per assistere, volendo, alla dichiarazione che sarà per emettere il rappresentante della pia Casa e venerabile Arcispedale di Santo Spirito di Roma, principe don Paolo Borghese, in conseguenza del fatto pignoramento in data 30 giugno prossimo passato dall'usciere Arturo Semprebene (che notifico), di somme da esso dovute agli eredi della successione di Giacomo, Gian Andrea e Antonio Cloetta, e conseguentemente procedere all'assegnazione delle somme che saranno dichiarate, fino a concorrenza del credito dell'istante Amministrazione per tasse di successione, in conformità delle relative ingiunzioni 11 marzo 1882.

Roma, 24 agosto 1882.

4679 Arturo Semprebene usciere.

AVVISO.

Dal giorno 23 agosto 1882 si dichiara aperto il concorso ad una piazza notarile con residenza nel comune di Ferrara.

Istanza e documenti prescritti dagli articoli 5 e 10 della legge, 25, 26 e 27 del regolamento, trasmetterli in piego raccomandato al presidente del Consiglio notarile di Ferrara, avv. cavaliere Augusto Tamburini. 4722

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante il posto di notaro in Fara Sabina, circondario di Rieti, si fa invito agli aspiranti di far pervenire nella segreteria del Consiglio notarile in questa città la loro domanda, corredata dai documenti, non più tardi del termine di giorni quaranta, decorribili dal primo settembre 1882, in cui saranno adempinte tutte le pubblicazioni del presente avviso, il tutto a forma dell'art. 25 e seguenti del regolamento notarile.

Rieti, 24 agosto 1882.

4750 Il pres. Giovanni Rossetti.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del 2° mandamento di Roma, in data 22 agosto 1882, il signor Emilio Ricotti del fu Carlo, di anni 28, di Ancona, ivi domiciliato, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della di lui zia Amalia Ricotti vedova di Cesare Lattanzi, deceduta in questa città il dodici corrente mese in via Ripresa dei Barberi, palazzo Merichi, con testamento aperto e pubblicato il 16 detto mese dal notaro Monti Tommaso, registrato a Roma il 21 detto, reg. 68, n. 4580, con lire 16 80, dal ricevitore Maffei.

Roma, addì 24 agosto 1882.

4717 Il canc. Vittorio Gatti.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 4608 della **Cassa di Risparmio di Roma**, pubblicato a pagina 3661 di questa *Gazzetta*, in data 24 agosto corrente, n. 198, ove si legge: " libretto n. 9272, *serie* 2ª, " leggasi invece: " libretto n. 9272, serie 11ª. "

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta